

LA RASSEGNA Stasera il «Pacinotti» alla saletta «Gramsci»

Zitti, si alza il sipario e va in scena la scuola

di Divina Vitale

Stare dentro e allo stesso tempo fuori della scuola. Non proprio fisicamente, ma mentalmente, sfidando i vincoli didattici istituzionali per costruire uno spazio in cui far emergere attraverso la scrittura e l'interpretazione personale la propria personalità, l'intima sensibilità stimolata e arricchita dal dialogo e dallo scambio.

E' lo spirito del progetto *La scuola in scena*, giunto alla VI edizione, che ha visto per mesi e mesi decine e decine di studenti di 11 istituti medi superiori della provincia impegnati attivamente in laboratori teatrali sotto la guida di attori professionisti o di esperti operatori del settore.

E da stasera (ore 21, saletta «Gramsci», piazza s. Francesco, nell'ex sede del Copit) comincia la prova del fuoco, anzi del palcoscenico vero sul quale gli studenti-attori in erba daranno conto davanti a un pubblico vero della loro creatività e della loro passione per quella forma pura, gratuita ed efficace di conoscenza di sé stessi che è il teatro.

I primi a... dare spettacolo saranno gli studenti dell'istituto professionale industriale «Pacinotti» di Pistoia che hanno partecipato al laboratorio teatrale guidato dal giornalista, romanziere e autore teatrale Giampaolo Spinato (l'ultimo suo romanzo, dedicato al sequestro e all'assassinio di Aldo Moro, è *Amici e nemici*, Fazi 2004).

Da oggi per 11 scuole medie superiori della provincia ci sarà la 'prova del fuoco' in un teatro vero

Che cosa proporranno i ragazzi del «Pacinotti»? Lo chiediamo a Spinato: «Il progetto si fonda sulla possibilità di dire sul palcoscenico esattamente quello che si pensa, quello che si fantastica, di metterlo in scena pubblicamente senza timore e senza che venga preso al-

duale, non solo all'interno della scuola ma anche nella vita quotidiana familiare, spesso in contesti complicati, gli studenti hanno avuto la possibilità di ri-inventarsi attraverso i propri sogni e desideri, svelando talvolta personalità inaspettate. «E' giusto capire che c'è un'enorme risorsa che è gratis, ma che nessuno ti dà; e sei tu stesso, nel tuo spazio di creatività ed espressività; ed è qualcosa che va coltivato».

Spinato spiega che ha permesso l'utilizzo del dialetto, un linguaggio generalmente escluso in ambito scolastico, ma che è reale e palpitante nei giovani e



la lettera; poter criticare un contesto, una situazione e sviluppare al contempo un'idea alternativa all'interno della cornice scolastica. Il tutto scandito in tre tappe significative: la parola e i sensi, la mia storia e il nostro teatro». Attraverso le loro esperienze indivi-

che può anche aiutare ad attribuire, per contrapposizione, un nuovo senso al linguaggio italiano corretto.

Qual è la cosa più bella che hanno scritto questi studenti? «Loro scrivono delle cose belle: quando senti uno che non parla mai e che scrive in dialet-



«LA SCUOLA IN SCENA» Gli studenti-attori in erba dell'istituto «Pacinotti» di Pistoia (nelle foto) inaugureranno stasera la VI edizione del progetto promosso da Associazione teatrale pistoiese e Provincia

I protagonisti

Ecco i partecipanti a «La scuola in scena» dell'istituto «Pacinotti». Classe II FN: Andrea Abis, Cosimo Baldi, Daniele Barducci, Lorenzo Bellini, Giacomo Bonci, Simone Bucci, Salvatore Cirillo, Marco Forgiome, Lorenzo Gavazzi, Nicolò Mandina, Simone Mangone, Davide Mazziotta, Roberto Niccolai, Matteo Nieri, Ivan Paolacci, Alessandro Pierattini, Andrea Tognarini, Matteo Tondini, Samuele Tronci, Luca Viscusi. Insegnante Rosa Spera.

to e fa sghignazzare tutti quanti... allora scopri il pulsare del cuore, le radici, l'energia, uno sguardo d'attesa sul mondo. Questi giovani avanzano una forte richiesta di relazione; pensano che chi è vecchio anagraficamente non li capisca eppure sono comunque in cerca di qualcuno a cui poter dire e dal quale poter ascoltare qualcosa; e credo sia giusto che abbiano uno spazio, in questo caso il teatro, dove poterlo fare.

E quando si lasciano andare, affrontano temi di sorprendente profondità seppure in un contesto preformato e standardizzato». Insomma, il teatro dà a questi giovani la possibilità di proporsi, mostrarsi, capirsi fino a cambiare sé stessi e la realtà che ci circonda, buttando fuori sensazioni, passioni, dolori, frustrazioni in modo creativo e sperimentale.